

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari Credem Euromobiliare Private Banking

Sintesi

Credem Euromobiliare Private Banking prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di **Credem Euromobiliare Private Banking**.

La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022.

Credem Euromobiliare Private Banking, in coordinamento con gli intermediari cui ha delegato la gestione dei portafogli dei clienti (ovvero, a seconda dei casi, Euromobiliare Advisory SIM S.p.A o Equita Capital SGR S.p.A.), ha sviluppato delle politiche per identificare e valutare i principali impatti negativi degli investimenti effettuati per conto della clientela, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli.

Tali politiche prevedono che Credem Euromobiliare Private Banking, anche grazie alla collaborazione dei gestori delegati, consideri i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità per tutti gli strumenti finanziari dell'universo investibile, con riferimento sia agli investimenti diretti sia agli investimenti indiretti. In ipotesi di investimenti indiretti, la Banca, nella identificazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità, applica un approccio *look-through*. La Banca considera tali effetti negativi attraverso il monitoraggio dei principali impatti negativi degli investimenti effettuati per conto della clientela con l'ausilio dei gestori delegati, sulla base dei dati raccolti tramite *data provider* terzi.

Nonostante il gruppo Credem e Equita Capital SGR S.p.A. abbiano selezionato una pluralità di fornitori di dati specializzati tra primari operatori del settore, non è stato possibile ottenere dati completi sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di tutti gli investimenti effettuati nel periodo di riferimento, tenuto conto che il quadro normativo in materia di sostenibilità è ancora in corso di definizione e/o attuazione e, quindi, in relazione a molti emittenti tali dati non sono, in tutto o in parte, disponibili o calcolabili. In particolare, nel periodo di riferimento, la percentuale di copertura dei dati (che indica la quota di investimenti presenti nel portafoglio in relazione alla quale è stato possibile calcolare l'impatto negativo sui fattori di sostenibilità) è compresa tra 0% e 50%, a seconda dei diversi indicatori presi in considerazione.

Sulla base dei dati disponibili, la tabella di cui all'Annex 1 degli RTS al SFDR riporta:

- (i) i valori relativi all'impatto negativo degli investimenti sui fattori di sostenibilità, per ciascun indicatore obbligatorio previsto dalla normativa e le iniziative assunte o che saranno assunte dalla Banca per il contenimento dei medesimi;
- (ii) la rappresentazione dei due indicatori facoltativi selezionati dalla Banca, ovvero: (a) la quota di investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio; e (b) il parametro della mancata adozione, da parte dell'impresa beneficiaria dell'investimento, di una politica in materia di diritti umani.

Per il primo anno di riferimento, considerate le predette difficoltà di reperimento dei dati, la Banca ha fatto affidamento, per il contenimento degli effetti negativi degli investimenti sulla sostenibilità, soprattutto su iniziative *ex-ante*, fermo restando che la medesima ha utilizzato questo primo periodo di applicazione del *framework* in oggetto per sviluppare le tecniche di monitoraggio, standardizzazione e comparazione dei dati, in modo da essere in grado di adottare in futuro, in maniera più estensiva, anche iniziative *ex post*, in particolare quando i livelli di copertura dei dati saranno maggiori.

In particolare, la Banca, in una prospettiva "*ex ante*":

- (i) ha adottato una politica di esclusione applicabile a tutte le linee di gestione (indipendentemente dalla loro classificazione come prodotti ex art. 8 o 9 dell'SFDR). Ai sensi di tale politica, sono esclusi dall'universo investibile gli strumenti finanziari emessi da emittenti che, per le loro caratteristiche o per il settore in cui operano, sono soggetti ad un rischio elevato di provocare gravi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. In particolare, la politica di esclusione comprende attualmente strumenti emessi da (a) società responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e dei diritti dei minori; e (b) società che operano nel settore delle armi controverse (ovvero armi che hanno effetti indiscriminati, causano danni indebiti e sono incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari).
- (ii) ha deciso di offrire alla propria clientela nove linee di gestione che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del SFDR e che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, a livello di prodotto. In particolare, la promozione di tali caratteristiche è realizzata attraverso

l'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con uno *scoring* ESG medio o alto, ove lo *scoring* ESG è un indicatore proprietario che sintetizza il profilo di sostenibilità dell'emittente e/o dell'investimento. Considerato che il sistema di *scoring*, tra l'altro, penalizza gli investimenti in strumenti ad elevato impatto ambientale o sociale, la presenza di queste linee di gestione costituisce un elemento che appare in grado di migliorare, in media, i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità, anche se vi possono essere degli effetti compensativi.

Inoltre, a fronte dei risultati ottenuti nel periodo di riferimento, nel 2023, la Banca ha deciso di aumentare a 10 il numero delle linee di gestione che promuovono caratteristiche ambientali e sociali e che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, a livello di prodotto, offerte alla propria clientela.

A tali iniziative, soprattutto in futuro, si affiancheranno come detto talune iniziative *ex post*, che potranno essere adottate nei confronti degli emittenti che, a fronte di una analisi comparativa, risultino avere il maggiore impatto negativo sui fattori di sostenibilità. In particolare, secondo quanto previsto dalla politica adottata dalla Banca, tali iniziative potranno comprendere, a titolo esemplificativo:

- il mantenimento dell'investimento, qualora sussista un'adeguata motivazione a supporto di tale scelta (quale, ad esempio, la necessità di tener conto che: (i) l'impresa beneficiaria è in una fase di transizione, oppure opera in un mercato fisiologicamente ad elevato impatto ambientale ma a rilevante utilità sociale; o (ii) per l'impresa beneficiaria, i dati disponibili non sono statisticamente significativi);
- l'attività di *engagement* nei confronti degli emittenti (o, nel caso di investimenti in prodotti gestiti da *asset manager* terzi, apertura di un dialogo attivo sui temi della sostenibilità con l'*asset manager*) per promuovere lo sviluppo di una maggiore attenzione all'impatto negativo sui fattori di sostenibilità;
- la riduzione o vendita (anche progressiva) degli investimenti che hanno elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità.

Nella selezione di tali iniziative, si terrà conto anche della prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità adottata dalla Banca, che è stata definita dalla Banca, in linea con gli elementi valoriali del gruppo Credem, con l'obiettivo di:

- ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio sui portafogli gestiti, in linea con le politiche adottate dal Gruppo Credem per la riduzione della *Carbon Footprint*;
- limitare l'esposizione a società che violano gli UNGC (UN Global Compact), in linea con le esclusioni specifiche già adottate a livello di portafoglio che prevedono il divieto di investire in emittenti che violano in modo grave i diritti umani e il lavoro minorile;
- limitare l'esposizione verso società operanti nel settore delle armi controverse, in linea con l'esclusione generale sulle armi non convenzionali adottata a livello di Gruppo, che esclude questo specifico settore di *business* dall'universo investibile, in quanto non conforme ai principi di etica e integrità del Gruppo.

Alla luce di tali obiettivi, la Banca ha ritenuto in particolare prioritari i seguenti indicatori:

- PAI 2: Impronta di Carbonio;
- PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

Tenuto conto dei medesimi obiettivi, la Banca ha selezionato i seguenti due indicatori facoltativi, in aggiunta a quelli obbligatori;

- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo sul clima, la quota di investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio, in linea con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio sui portafogli gestiti;
- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il parametro della mancata adozione, da parte dell'impresa beneficiaria dell'investimento, di una politica in materia di diritti umani, in linea con l'obiettivo di investire in emittenti che non violino in modo grave i diritti umani.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2022	Effetto 2021	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
---	---------	--------------	--------------	-------------	--

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE

Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	65.157	n/a	n/a	<p>Azioni adottate</p> <p>Per questo primo periodo di applicazione della normativa, la Banca ha deciso di adottare le seguenti azioni:</p> <p>(i) monitoraggio, standardizzazione e comparazione dei dati resi disponibili dagli emittenti rispetto all'indicatore preso in considerazione,</p> <p>(ii) offerta di linee di gestione di cui all'articolo 8 del SFDR e che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto, caratterizzate dall'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con <i>scoring</i> ESG medio o alto. Considerato che il sistema di <i>scoring</i>, tra l'altro, penalizza gli investimenti in strumenti ad elevato impatto ambientale o sociale, l'offerta di tali linee di gestione è in grado di migliorare i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità, seppure occorra tener conto di taluni effetti compensativi, come meglio specificato nella sezione in calce alla tabella.</p> <p>Azioni programmate/obiettivi</p> <p>Per il periodo di riferimento successivo, la Banca prevede:</p> <p>(i) di effettuare il monitoraggio e la comparazione dei dati in relazione agli emittenti al fine di individuare quelli con un maggiore impatto negativo sulla</p>
		Emissioni di GHG di ambito 2	13.076	n/a	n/a	
		Emissioni di GHG di ambito 3	423.389	n/a	n/a	
		Emissioni totali di GHG	527.203	n/a	n/a	

					<p>sostenibilità;</p> <p>(ii) per gli emittenti con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità, di valutare, a titolo esemplificativo (a) l'adozione di iniziative di <i>engagement</i> nei confronti degli emittenti, (b) il disinvestimento totale o parziale.</p> <p>Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario ma in quanto relativo all'emissione di GHG beneficia, in modo indiretto, della prioritizzazione operata dalla Banca sugli indicatori 2 e 3.</p>
2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	252	n/a	n/a	<p>Azioni adottate</p> <p>Per questo primo periodo di applicazione della normativa, la Banca ha deciso di adottare le seguenti azioni:</p> <p>(i) monitoraggio, standardizzazione e comparazione dei dati disponibili in relazione all'impronta di carbonio degli emittenti;</p> <p>(ii) offerta di linee di gestione di cui all'articolo 8 del SFDR e che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto, caratterizzate dall'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con <i>scoring</i> ESG medio o alto. Considerato che il sistema di <i>scoring</i>, tra l'altro, penalizza gli investimenti in strumenti ad elevato impatto ambientale o sociale, l'offerta di tali linee di gestione è in grado di migliorare i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità, seppure occorra tener conto di taluni effetti compensativi, come meglio specificato nella sezione in calce alla tabella.</p> <p>Azioni programmate/obiettivi</p> <p>Per il periodo di riferimento successivo, la Banca prevede:</p> <p>(i) di effettuare il monitoraggio e la comparazione dei dati in relazione agli emittenti al fine di individuare quelli con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità;</p> <p>(ii) per gli emittenti con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità, di valutare a titolo esemplificativo (a) l'adozione di iniziative di <i>engagement</i> nei confronti degli emittenti, (b) il disinvestimento totale o parziale.</p> <p>Questo indicatore è stato selezionato come prioritario. Pertanto, la Banca riserverà particolare attenzione alle possibili iniziative <i>sub</i> (ii) volte a ridurre l'impronta di carbonio dei propri investimenti.</p>

	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	1031	n/a	n/a	Questo indicatore è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 2.
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	5,12%	n/a	n/a	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	71,70%	n/a	n/a	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	0,78	n/a	n/a	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	0,03%	n/a	n/a	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.

Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	2,06	n/a	n/a	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,29	n/a	n/a	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE
ATTIVA E PASSIVA

Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,53%	n/a	n/a	<p>Azioni adottate</p> <p>Per questo primo periodo di applicazione della normativa, la Banca ha deciso anzitutto di escludere dall'universo investibile gli investimenti in valori mobiliari emessi da società che commettano gravi violazioni in materia di diritti umani e lavoro minorile.</p> <p>Inoltre, quanto alle violazioni non gravi e agli investimenti indiretti, la Banca ha adottato le seguenti iniziative: (i) monitoraggio, standardizzazione e comparazione dei dati disponibili in relazione alle violazioni dei principi del Global Compact; (ii) offerta di linee di gestione di cui all'articolo 8 del SFDR che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto, caratterizzate dall'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con <i>scoring</i> ESG medio o alto. Considerate le modalità di calcolo di tale <i>scoring</i>, infatti, il medesimo è in grado di migliorare i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità, anche in relazione all'indicatore in oggetto (seppure occorra tenere conto di potenziali effetti compensativi).</p> <p>Azioni programmate/obiettivi</p> <p>Oltre al mantenimento delle medesime azioni già adottate nel periodo di riferimento e sopra indicate, la Banca prevede, per i titoli non soggetti a esclusione di:</p> <p>(i) effettuare il monitoraggio e la comparazione dei dati in relazione agli emittenti al fine di individuare quelli con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità;</p>
---	---	---	-------	-----	-----	--

						<p>(ii) per gli emittenti con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità, di valutare, a titolo esemplificativo (a) l'adozione di iniziative di <i>engagement</i> nei confronti degli emittenti, (b) il disinvestimento totale o parziale.</p> <p>Questo indicatore è stato selezionato come prioritario.</p> <p>Pertanto, la Banca riserverà particolare attenzione alle possibili iniziative <i>sub</i> (ii) volte a ridurre le violazioni dei principi del Global Compact dei propri investimenti</p>
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	24,46%	n/a	n/a	<p>Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario.</p> <p>Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.</p>	
12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	13,40%	n/a	n/a	<p>Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario.</p> <p>Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.</p>	
13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	34,86%	n/a	n/a	<p>Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario.</p> <p>Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.</p>	
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,05%	n/a	n/a	<p>Azioni adottate</p> <p>Esclusione di tutti gli investimenti diretti in società che operano nel settore delle armi controverse . Per quanto riguarda gli investimenti indiretti la Banca ha deciso di adottare le seguenti azioni:</p> <p>(i) monitoraggio dei dati disponibili in relazione alle esposizioni ad armi controverse degli <i>asset manager</i> terzi;</p> <p>(ii) offerta di linea di gestione di cui all'articolo 8 del SFDR che prendono in considerazione i principali effetti negativi sulla sostenibilità a livello di prodotto, caratterizzate dall'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con <i>scoring</i> ESG medio alto.</p>	

					<p>Azioni programmate/obiettivi</p> <p>Mantenimento dell'esclusione degli investimenti diretti in società che operano nel settore delle armi controverse.</p> <p>Per quanto riguarda gli investimenti indiretti, la Banca prevede:</p> <p>(i) di effettuare il monitoraggio dei dati relativi agli investimenti sottostanti in società che operano nel settore delle armi controverse ;</p> <p>(ii) nel caso in cui si rilevino investimenti nel settore delle armi controverse valutare il disinvestimento totale o parziale.</p> <p>Questo indicatore è stato selezionato come prioritario.</p> <p>Pertanto, la Banca riserverà particolare attenzione alle possibili iniziative <i>sub</i> (ii) volte a ridurre l'esposizione ad armi controverse dei propri investimenti</p>
--	--	--	--	--	---

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica		Effetto 2022	Effetto 2021	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	302	n/a	n/a	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	7	n/a	n/a	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.

Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica		Effetto 2022	Effetto 2021	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	n/a	n/a	n/a	Non applicabile in quanto la Banca non investe in attivi immobiliari.
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	n/a	n/a	n/a	Non applicabile in quanto la Banca non investe in attivi immobiliari

Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente

Effetto negativo sulla sostenibilità	Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo)	Metrica
--------------------------------------	--	---------

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE

Emissioni	4. Investimenti effettuati in Imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi
-----------	--	---

Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Effetto negativo sulla sostenibilità	Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo)	Metrica
--------------------------------------	--	---------

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Diritti umani	9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani
---------------	--	---

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Credem Euromobiliare Private Banking, in coordinamento con gli intermediari cui ha delegato la gestione dei portafogli dei clienti (ovvero, a seconda dei casi, Euromobiliare Advisory SIM S.p.A o Equita Capital SGR S.p.A.), ha sviluppato una specifica politica per identificare e valutare i principali impatti negativi degli investimenti effettuati per conto della clientela, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli. L'ultima versione di questa politica è stata approvata dal CdA di Credem Euromobiliare Private Banking in data 2 Agosto 2022.

In particolare, tale politica prevede che Credem Euromobiliare Private Banking, anche grazie alla collaborazione dei gestori delegati, consideri i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità per tutti gli strumenti finanziari dell'universo investibile, con riferimento sia agli investimenti diretti sia agli investimenti indiretti. In ipotesi di investimenti indiretti, la Banca, nella identificazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità, applica un approccio *look-through*. Le modalità secondo cui la Banca considera tali effetti negativi sono descritte nei seguenti paragrafi.

A. Fonti e livello di copertura dei dati

Le politiche adottate dalla Banca prevedono che il monitoraggio dei principali impatti negativi degli investimenti effettuati per conto della clientela avvenga, con l'ausilio dei gestori delegati, sulla base dei dati raccolti dai *data provider* terzi.

Per le linee in cui la delega di gestione è affidata a Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. e a Equita Capital SGR S.p.A., il *provider* terzo utilizzato è uno di quelli selezionati dal gruppo Credem., ovvero Morgan Stanley Capital International Inc. – MSCI Inc..

I *data provider* terzi sono stati selezionati dal gruppo Credem o da Equita Capital SGR S.p.A., a seconda dei casi, a fronte di una attività di *due diligence*, nell'ambito della quale sono stati valutati; (i) la capacità di ciascuno di essi di assicurare livelli di servizio in linea con gli *standard* internazionali di mercato, (ii) un elevato livello di qualità dei dati raccolti e/o stimati; e (iii) un'attenzione adeguata alla *compliance* e all'adattamento alle novità normative. A fronte di questa attività di *due diligence* preventiva, Credem fa affidamento sui dati ricevuti dai *data provider*, senza effettuare attività di rielaborazione *ex post* di tali dati o autonome attività di ricerca in relazione ai medesimi.

Nonostante il gruppo Credem e Equita Capital SGR S.p.A. abbiano selezionato fornitori di dati specializzati tra primari operatori del settore, non è stato possibile ottenere dati completi sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di tutti gli investimenti effettuati nel periodo di riferimento, tenuto conto che il quadro normativo in materia di sostenibilità è ancora in corso di definizione e/o attuazione e, quindi, in relazione a molti emittenti, tali dati non sono, in tutto o in parte, disponibili o calcolabili. In particolare, nel periodo di riferimento, la percentuale di copertura dei dati (che indica la quota di investimenti presenti nel portafoglio in relazione alla quale è stato possibile calcolare l'impatto negativo sui fattori di sostenibilità) è compresa tra 0% e 50%, a seconda dei diversi indicatori presi in considerazione.

I dati indicati nella tabella sopra riportata, pertanto, rispecchiano solo in misura parziale l'effettivo impatto degli investimenti effettuati da Credem Euromobiliare Private Banking. Ci si attende, comunque, che la percentuale di copertura migliori nei prossimi anni, grazie alla completa attuazione del quadro normativo in materia di sostenibilità.

B. Responsabilità per l'attuazione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Secondo la politica in esame, l'attività di monitoraggio dei principali effetti negativi degli investimenti effettuati sui fattori di sostenibilità avviene a cura dei soggetti cui la Banca ha delegato la gestione dei portafogli dei clienti (ovvero, a seconda dei casi, Euromobiliare Advisory SIM e Equita Capital SGR), secondo le modalità concordate con Credem Euromobiliare Private Banking, che prevedono:

- (A) l'esame, da parte delle funzioni competenti del delegato, dei dati sui principali effetti negativi degli investimenti in portafoglio sulla sostenibilità, forniti dai *data provider* terzi indicati nel paragrafo precedente;
- (B) la presentazione degli esiti dell'esame di cui al punto precedente al Comitato competente del delegato (Comitato Investimenti e Gestioni nel caso di Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. e Comitato ESG nel caso di Equita Capital SGR S.p.A.), eventualmente insieme a una proposta relativa alle azioni da intraprendere nei confronti di emittenti o investimenti che evidenzino risultati particolarmente negativi.
Considerato che (i) l'anno 2022 è stato il primo anno in cui la Banca ha preso in considerazione gli effetti negativi degli investimenti sulla sostenibilità e che (ii) al momento non vi sono né a livello normativo né a livello di prassi di mercato, indicazioni metodologiche per identificare gli emittenti o investimenti che evidenziano risultati particolarmente negativi in termini di impatto sui fattori di sostenibilità, si è scelto di utilizzare, in questa fase, un criterio comparativo, e, dunque, di dedicare maggiore attenzione alle posizioni che, nel periodo di riferimento, hanno contribuito maggiormente alla *performance* negativa degli indicatori previsti dalla normativa (e in particolare di quelli che la Banca considera prioritari, secondo quanto meglio dettagliato nel successivo paragrafo), rispetto ad emittenti o investimenti con caratteristiche analoghe.;
- (C) la valutazione da parte dei Comitati dei predetti dati e delle eventuali proposte delle funzioni competenti e l'eventuale assunzione di determinazioni in merito alle iniziative da intraprendere nei confronti di emittenti o investimenti che evidenzino risultati particolarmente negativi;
- (D) la rendicontazione delle valutazioni e delle decisioni dei Comitati e la trasmissione del rendiconto a Credem Euromobiliare Private Banking, al fine di ottenerne l'approvazione. In questo modo, la Banca monitora il corretto svolgimento dell'attività da parte dei delegati, riservandosi di intervenire nel caso in cui rilevi criticità o deficienze nell'operatività dei medesimi. La Banca utilizza i dati ricevuti tramite i rendiconti in oggetto per la predisposizione della presente dichiarazione.

Con specifico riferimento alle proposte relative alle azioni da intraprendere nei confronti di emittenti o investimenti che evidenzino risultati particolarmente negativi, la politica prevede che esse possano consistere nelle seguenti iniziative:

- mantenimento dell'investimento, qualora sussista un'adeguata motivazione a supporto di tale scelta (quale, ad esempio, la necessità di tener conto che: (i) l'impresa beneficiaria è in una fase di transizione, oppure opera in un mercato fisiologicamente ad elevato impatto ambientale ma a rilevante utilità sociale; o (ii) per l'impresa beneficiaria, i dati disponibili non sono statisticamente significativi);
- attività di *engagement* nei confronti degli emittenti (o, nel caso di investimenti in prodotti gestiti da *asset manager* terzi, apertura di un dialogo attivo sui temi della sostenibilità con l'*asset manager*) per promuovere lo sviluppo di una maggiore attenzione all'impatto negativo sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o vendita (anche progressiva) degli investimenti che hanno elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità.

Nella valutazione delle situazioni in cui intervenire e delle azioni da intraprendere, si tiene conto dei criteri di prioritizzazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità indicati nel paragrafo successivo, fermo restando che l'attività di monitoraggio viene comunque svolta in relazione a tutti gli indicatori obbligatori previsti dalla legge e ai due indicatori facoltativi selezionati dalla Banca, menzionati nel paragrafo successivo.

Alle iniziative “*ex post*” (i.e. da attuarsi successivamente alla decisione di investire in un determinato prodotto) sopra descritte, si affiancano, altresì, alcune iniziative volte a ridurre l’impatto negativo degli investimenti sulla sostenibilità in una prospettiva “*ex ante*”, tramite l’esclusione di investimenti che hanno un impatto negativo sui fattori di sostenibilità e l’offerta di alcune linee di gestione che promuovono caratteristiche di sostenibilità, investendo in via prevalente in *asset* con *scoring* ESG medio alto. In particolare, la Banca:

- (i) ha adottato una politica di esclusione applicabile a tutte le linee di gestione (indipendentemente dalla loro classificazione come prodotti ex art. 8 o 9 dell’SFDR). Ai sensi di tale politica, sono esclusi dall’universo investibile gli strumenti finanziari emessi da emittenti che, per le loro caratteristiche o per il settore in cui operano, sono soggetti ad un rischio elevato di provocare gravi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. In particolare, la politica di esclusione comprende attualmente strumenti emessi da (a) società responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e dei diritti dei minori; e (b) società che operano nel settore delle armi controverse (ovvero armi che hanno effetti indiscriminati, causano danni indebiti e sono incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari).
- (ii) ha deciso di offrire alla propria clientela sei linee di gestione che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell’art. 8 del SFDR e che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto. In particolare, la promozione di tali caratteristiche è realizzata attraverso l’investimento in via prevalente in strumenti finanziari con uno *scoring* ESG medio o alto, ove lo *scoring* ESG è un indicatore proprietario che sintetizza il profilo di sostenibilità dell’emittente e/o dell’investimento. Tale *scoring*, tra l’altro, penalizza, di fatto, gli emittenti che hanno un maggiore impatto negativo sui fattori di sostenibilità.

Inoltre, a fronte dei risultati ottenuti nel periodo di riferimento, nel 2023, la Banca ha deciso di aumentare a 10 il numero delle linee di gestione che promuovono caratteristiche ambientali e sociali offerte alla propria clientela. La presenza di queste linee di gestione costituisce un elemento che appare in grado di migliorare, in media, i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità, . Tuttavia, occorre precisare che si tratta di un risultato meramente tendenziale: il sistema di *scoring*, infatti, considera anche altri elementi, come gli effetti positivi dell’emittente sull’ambiente o sulla società (o, per gli OICR, l’approccio alla sostenibilità della casa prodotto) e, pertanto, non è possibile escludere che vi siano effetti compensativi tra i diversi elementi. Ciò significa che non sempre uno *scoring* ESG maggiore è indicativo di un impatto negativo sui fattori di sostenibilità inferiore rispetto a quello di uno strumento con *scoring* ESG minore. Tuttavia, vi è ovviamente una parziale correlazione positiva tra i due parametri, che consente di sostenere che, in media, le linee di gestione che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell’art. 8 del SFDR hanno un impatto negativo sui fattori di sostenibilità ridotto rispetto alle linee di gestione tradizionali.

Nel primo anno di riferimento, considerate le predette difficoltà di reperimento dei dati, la Banca ha fatto affidamento, per il contenimento degli effetti negativi degli investimenti sulla sostenibilità, soprattutto sulle iniziative *ex-ante*, fermo restando che la medesima ha utilizzato questo primo periodo di applicazione del *framework* in oggetto per sviluppare le tecniche di monitoraggio, standardizzazione e comparazione dei dati, in modo da essere in grado di adottare in futuro, in maniera più estensiva, anche iniziative *ex post*, in particolare quando i livelli di copertura dei dati saranno maggiori.

Prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e selezione degli indicatori facoltativi

La Banca ha deciso di valorizzare, nell’ambito della prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, gli elementi valoriali del gruppo Credem. In questa prospettiva, la Banca ha scelto di dare priorità alle iniziative volte a:

- ridurre l’impatto delle emissioni e l’impronta di carbonio sui portafogli gestiti, in linea con le politiche adottate dal Gruppo Credem per la riduzione della *Carbon Footprint*;
- limitare l’esposizione a società che violano gli UNGC (UN Global Compact), in linea con le esclusioni specifiche già adottate a livello di portafoglio che prevedono il divieto di investire in emittenti che violano in modo grave i diritti umani e il lavoro minorile;
- limitare l’esposizione verso società operanti nel settore delle armi controverse, in linea con l’esclusione generale sulle armi non convenzionali adottata a livello di Gruppo, che esclude questo specifico settore di *business* dall’universo investibile, in quanto non conforme ai principi di etica e integrità del Gruppo.

Alla luce di tale scelta, e tenuto conto dei livelli di copertura dei dati per ciascun indicatore, sono stati, in particolare, ritenuti prioritari i seguenti indicatori:

- PAI 2: Impronta di Carbonio;
- PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

La Banca ha tenuto conto dei criteri di prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità anche nella selezione dei due indicatori facoltativi che la normativa impone alle banche di considerare, in aggiunta a quelli obbligatori. In particolare:

- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo sul clima, la Banca ha deciso di monitorare la quota di investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio, in linea con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio sui portafogli gestiti;
- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, la Banca ha deciso di monitorare il parametro della mancata adozione, da parte dell'impresa beneficiaria dell'investimento, di una politica in materia di diritti umani, in linea con l'obiettivo di investire in emittenti che non violino in modo grave i diritti umani.

La selezione di tali indicatori ha tenuto conto anche del livello di copertura dei dati, rispetto ad altri indicatori coerenti con gli obiettivi del Gruppo Credem.

Considerato che la prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e la selezione degli indicatori facoltativi tiene conto anche dei livelli di copertura dei dati, essa viene rivista su base annuale. I delegati sono informati dalla Banca di ogni aggiornamento della prioritizzazione deciso dalla Banca e ne tengono conto nella propria attività.

Politiche di impegno

La Banca non ha adottato una politica di impegno.

Riferimenti alle norme internazionali

Ad oggi, la Banca ha sottoscritto la guida per i diritti umani del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), un'organizzazione internazionale guidata dai CEO di oltre 200 aziende che condividono obiettivi comuni di sostenibilità.

In attuazione di tale guida, Credem Euromobiliare Private Banking ha adottato taluni presidi volti a garantire l'applicazione, all'interno della Banca, di un approccio inclusivo, contrastando intimidazioni, discriminazioni e molestie sul luogo di lavoro.

In tale prospettiva, Credem Euromobiliare Private Banking ha, ad esempio, adottato un codice di comportamento interno, finalizzato a prevenire atteggiamenti discriminatori da parte dei dipendenti della Banca, sia all'interno dei luoghi di lavoro, sia nell'adempimento delle proprie mansioni lavorative. Sono state inoltre adottate politiche di gestione del personale volte a:

- promuovere la parità di trattamento tra i generi, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di una cultura aziendale caratterizzato da pari opportunità;
- mantenere condizioni di benessere sul lavoro, assicurando un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e tutela della dignità delle persone e ponendo in essere tutte le azioni necessarie alla prevenzione e alla rimozione di ogni comportamento discriminatorio;
- curare lo sviluppo professionale e di carriera secondo criteri di merito che non possono essere in alcun modo influenzati da fattori quali, ad esempio, il genere, la razza, l'etnia, l'orientamento sessuale, l'orientamento politico, la disabilità.

Al fine di valutare i risultati dell'applicazione di tali politiche, il gruppo Credem, di cui fa parte la Banca, si sottopone, su base annuale, al processo di valutazione per ottenere la certificazione "*Equal Salary*" che attesta l'equità retributiva tra donne e uomini sulla base di (i) un'analisi quantitativa sulle retribuzioni; (ii) una verifica quantitativa dell'impegno del *management* per l'uguaglianza di genere sul lavoro; (iii) il rispetto delle politiche di gestione e sviluppo dei talenti e (iv) la percezione dell'uguaglianza di genere da parte di tutte le persone appartenenti al Gruppo Credem. Tale certificazione è stata sempre ottenuta negli ultimi tre anni.

In aggiunta a quanto sopra, la Banca ha deciso di affiancare alla politica di esclusione degli investimenti in società che operano nel settore delle armi controverse anche un più generale divieto di avere rapporti d'affari con società che operano in tale settore. Pertanto, la Banca opera unicamente con clienti e fornitori che operano nel settore delle armi controverse.

Raffronto storico

Considerato che i principali effetti negativi degli investimenti effettuati sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione dalla Banca per la prima volta nel presente periodo di riferimento, non è possibile effettuare un raffronto tra i dati indicati nella presente dichiarazione e i dati relativi agli effetti negativi degli investimenti effettuati negli anni precedenti.

A partire dalla dichiarazione che sarà pubblicata nel giugno 2024, la Banca fornirà anche un raffronto tra i dati relativi al periodo di riferimento della dichiarazione e i dati pubblicati nelle precedenti dichiarazioni.